

BENEDIZIONE

- Lei** Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.
- Lui** Benedetto il Signore che ci ama sempre.
- Ins.** Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.

DOMENICA DELLE PALME

Marina, Marco e don Angelo Casati

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Poniamo nell'angolo della bellezza una candela profumata e accendiamola qualche momento prima della preghiera in modo che possiamo sentire il suo profumo mentre preghiamo. Lasciamola accesa anche qualche per qualche ora così che la nostra preghiera continui attraverso questo profumo.

INVOCAZIONE INIZIALE

- v.** Signore, apri tu le mie labbra,
 la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v.** Se oggi ascolto la tua parola, Signore
 Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v.** Beata Coeli che ha creduto,
 in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 87

Signore, in te mi rifugio.

Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica.

Io sono sazio di sventure,
la mia vita è sull'orlo degli inferi.
Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa,
sono come un uomo ormai senza forze.

Hai allontanato da me i miei compagni,
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo,
si consumano i miei occhi nel patire.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani.

LETTURA DEL VANGELO - GIOVANNI 11, 55 - 12,11

Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo. Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro

e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

LECTIO - "COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO..."

Maria di Betania, le sue mani, le tenere sue mani che ungono il corpo di Gesù, i suoi capelli che l'asciugano e il profumo dell'unguento che riempie la casa, questa l'icona che ogni anno la liturgia ambrosiana offre ai nostri occhi, quasi preludio alla celebrazione della Pasqua.

C'è un cuore in questo racconto, c'è un segreto, c'è una intimità: Gesù e la donna che lo profuma, quasi figura della Chiesa vera, dei veri credenti. Lei ha letto con gli occhi di chi ama e dunque ha colto quello che non potranno mai cogliere gli occhi di coloro che non hanno sussulti di cuore, lei ha profumato in anticipo la morte di Gesù, quasi volesse dirgli: "Il profumo sei tu, il profumo sta in questo tuo essere malato d'amore per l'umanità, in questo tuo dare la vita per amore".

Lei, intuendo questo, è arrivata al cuore dell'evento. Intorno al quale ruotano personaggi e personaggi, di varia umanità, ma, alla fin fine, di spenta umanità: stanno alla periferia del mistero. Che cosa si muove intorno a quel morire, segno di una dedizione incondizionata, che più di così non si può, più di così si muore? Ci sono i "molti", poi l'evangelista li chiamerà "una gran folla", sono coloro che sono attratti dalla curiosità per il miracoloso, vedere Lazzaro, il miracolato. Succede anche oggi, una grande folla, anche oggi. E poi capi dei sacerdoti e farisei, le gerarchie religiose,

gli uomini dell'ortodossia della fede, con l'ordine di arrestarlo. E anche i discepoli, Giuda sì, ma anche gli altri, secondo i vangeli sinottici, loro hanno in mente l'organizzazione, organizzare, anche la carità, e criticano la tenerezza. Non hanno sentimenti. Guardateli: parlano di cose, mai di persone, mai di sentimenti. E c'è la donna, una sua amica e Gesù la difende. Lei al cuore del mistero, lei vicina al fuoco che arde, al rovelo ardente che non si consuma.

Rimane la domanda ed è importante: perché nel segreto di Gesù entra la donna e non entrano gli altri? Perché Gesù e la donna mi sembrano legati da una stessa lunghezza d'onda, e si chiama "l'eccesso", l'eccesso del profumo. E come se la donna dicesse: "Gesù, mio maestro, tu sei la dismisura, la tua morte di croce è il profumo della dismisura, dell'eccesso dell'amore e io voglio riconoscerlo, non con le parole, che spesso suonano false, ma con la dismisura, con l'eccesso di questo profumo. Non ti potrei onorare con un amore fatto di calcoli, un amore ingessato, senza invenzioni né intenerimenti. Ma solo con un eccesso, simile alla follia, simile alla tua follia di amari, piccoli e peccatori come siamo"

Questo è il profumo della Pasqua di Gesù e della donna. Lo diciamo a memoria. Per ricordare a noi stessi che c'è un solo modo per togliere l'odore della morte da questa nostra terra ed è quello di uscire dai calcoli nei nostri amori, passi misurati, sentimenti sorvegliati, e di lasciarci condurre invece dall'eccesso. Apriti a questa gioia del dare, del donarsi, del dare e del donarsi senza l'inganno del calcolo. Saremo allora, come ci ricorda l'apostolo Paolo, "il buon profumo di Cristo sulla terra".

(Tratto da "Il racconto e la strada" - don Angelo Casati)

MEDITATIO - "NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE"

La donna, il profumo e Gesù.

C'è un modo di vivere, di amare e di professare la fede diverso tra l'uomo e la donna. Nel nostro matrimonio lo scopriamo poco per

volta e, se siamo attenti, ad un certo punto questa diversità ci stupisce e ci arricchisce. Anche nelle nostre case c'è "un profumo", ognuno diverso dall'altro, segno e manifestazione di chi ci abita. Spesso la moglie è quella che dà il "la" a questo "profumo" con il suo sentire e che trascina anche il nostro sentire, il nostro femminile che si incontra e si fonde con il maschile in una meravigliosa unità che ci sorprende.

Chi entra nella nostra casa quale profumo incontra?

"Il buon profumo di Cristo sulla terra" che si manifesta nell'accoglienza cordiale e incondizionata dell'altro, nell'ascolto e nella condivisione delle sue pene e delle sue gioie, e nella narrazione umile, rispettosa della nostra esperienza dell'incontro con Gesù, quale offerta di un frammento di luce. Potremo allora cantare come il diletto del Cantico dei Cantici: Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore; tenace come gli inferi è la passione: le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma del Signore!"

"Cosa dici a noi, Signore, oggi?"

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Signore Gesù, tu amore incondizionato
riconosciuto e celebrato da questa donna
aiutaci ad amarci sempre senza calcoli, né riserve;

Signore Gesù, facci scoprire ogni giorno la bellezza
delle nostre diversità affinché sappiamo
riconoscerle e apprezzarle
in ogni persona che incontriamo;

Signore Gesù, ci stiamo avvicinando alla Pasqua,
fa che la nostra famiglia e tutte le famiglie
illuminate da questo mistero di salvezza
possano essere profumo di amore per il mondo

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo.

O Dio forte e santo, distruggi i nostri peccati e disponi i cuori ad attendere con fede il Signore che viene; donaci la grazia di agire nella tua giustizia e di conseguire la palma della vittoria. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen

BENEDIZIONE

- Lei** Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.
- Lui** Benedetto il Signore che ci ama sempre.
- Ins.** Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.